

Ferzan
Özpetek

PUGLIA TERRA DI CIAK

MINE VAGANTI DI FERZAN ÖZPETEK HA STREGATO PUBBLICO E CRITICA IN ITALIA E ALL'ESTERO. È PIACIUTO IL MODO LIEVE E GARBATO DI NARRARE UN "DRAMMA FAMILIARE" CHE SCOPRE L'OMOSESSUALITÀ IN UNO SCENARIO DA TOGLIERE IL FIATO E VISSUTO IN INTERNI ALTRETTANTO ACCATTIVANTI

● di Flavia Serravezza

Una commedia intima e leggera, che fa venir voglia di visitare la Puglia: così *Mine Vaganti* di Ferzan Özpetek ha stregato pubblico e critica in Italia e all'estero. È piaciuto il modo lieve e garbato di narrare un "dramma familiare" che scopre l'omosessualità, posto in uno scenario da togliere il fiato - dal centro storico di Lecce al mare di Gallipoli - e vissuto in interni altrettanto accattivanti. Il film, prodotto da Rai Cinema e dalla Fandango del barese Domenico Procacci, con il sostegno di Apulia Film Commission, è stato girato interamente nel Salento tra settembre e novembre dello scorso anno.

Come è noto ai numerosi spettatori che hanno affollato le sale cinematografiche la trama ruota attorno alla numerosa e stravagante famiglia Cantone: papà Vincenzo (Ennio Fantastichini) è sconvolto dall'annuncio del figlio maggiore (Alessandro Preziosi) che dichiara di fronte alla famiglia riunita per un pranzo d'affari di essere omosessuale. Ma ignora

che anche il figlio minore, Tommaso (Riccardo Scamarcio), ha qualcosa da nascondere. Non studia Economia ma si è laureato in Lettere, scrive romanzi e non ha una ragazza ma un fidanzato medico con il quale convive a Roma. Il ritorno di Tommaso nella casa paterna scatena una serie di novità (a partire dall'*outing* del fratello), che vede protagoniste la nonna (una bravissima Ilaria Occhini) ribelle e intrappolata nel ricordo di un amore impossibile; la mamma Stefania (Lunetta Savino), amorosa ma soffocata dalle convenzioni borghesi; l'eccentrica e alcolizzata zia Luciana (Elena Sofia Ricci); la sorella Elena (Bianca Nappi) che rifugge un destino da casalinga e la monotona vita da mamma e moglie. Nella vita dei Cantone e di Tommaso, in particolare, irrompe Alba (Nicole Grimaudo), la cui famiglia diventa socia del pastificio. "Non farti mai dire dagli altri chi devi amare, e chi devi odiare. Sbaglia per conto tuo, sempre": è l'ammonimento della nonna, la vera "mina vagante" del film.